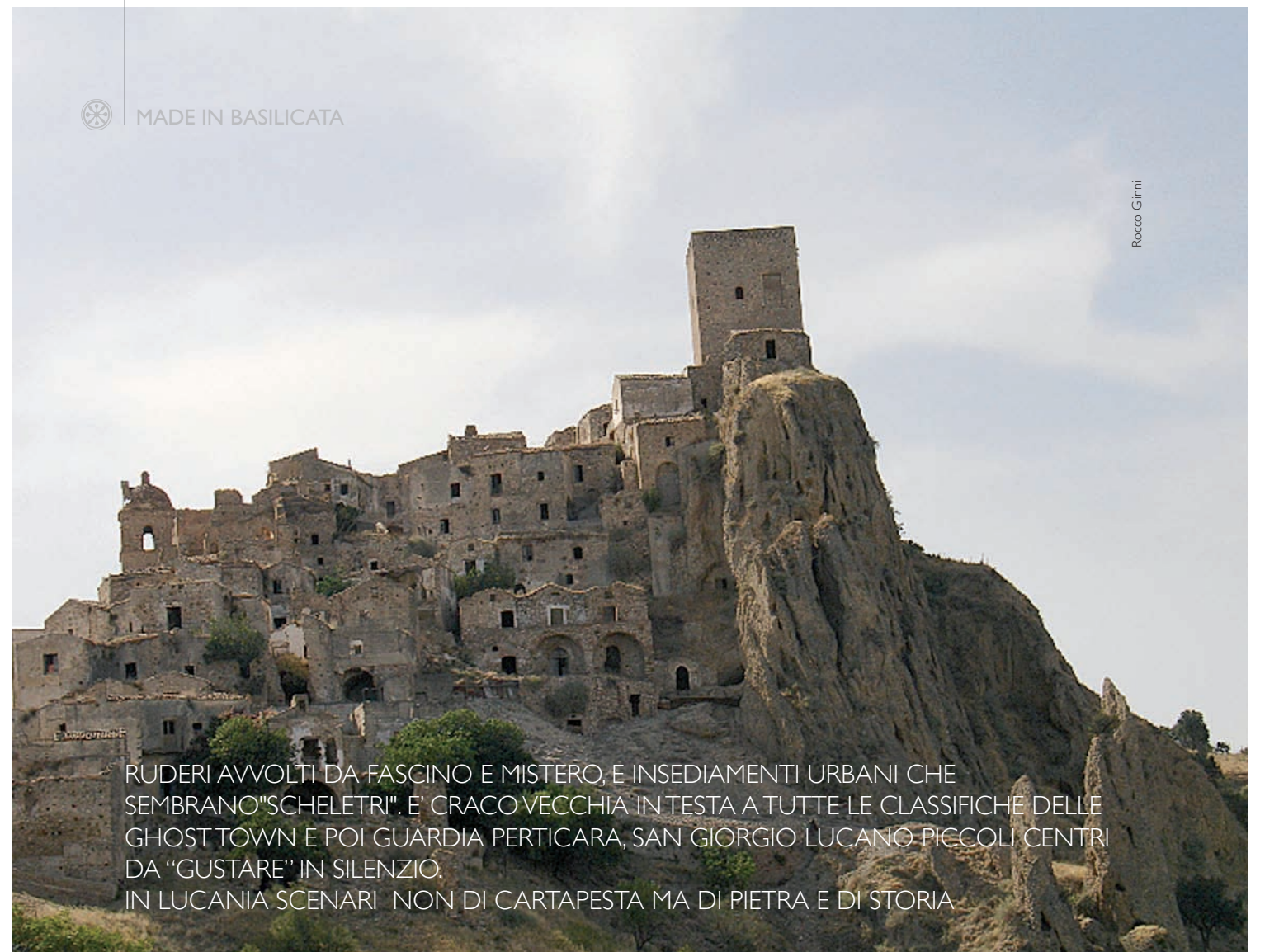




MADE IN BASILICATA

Rocco Glinni



RUDERI AVVOLTI DA FASCINO E MISTERO, E INSEDIAMENTI URBANI CHE SEMBRANO "SCHELETRI". E' CRACO VECCHIA IN TESTA A TUTTE LE CLASSIFICHE DELLE GHOST TOWN E POI GUARDIA PERTICARA, SAN GIORGIO LUCANO PICCOLI CENTRI DA "GUSTARE" IN SILENZIO. IN LUCANIA SCENARI NON DI CARTAPESTA MA DI PIETRA E DI STORIA.



# Borghi e paesi fantasma, calamità per registi

Vito Verrastro

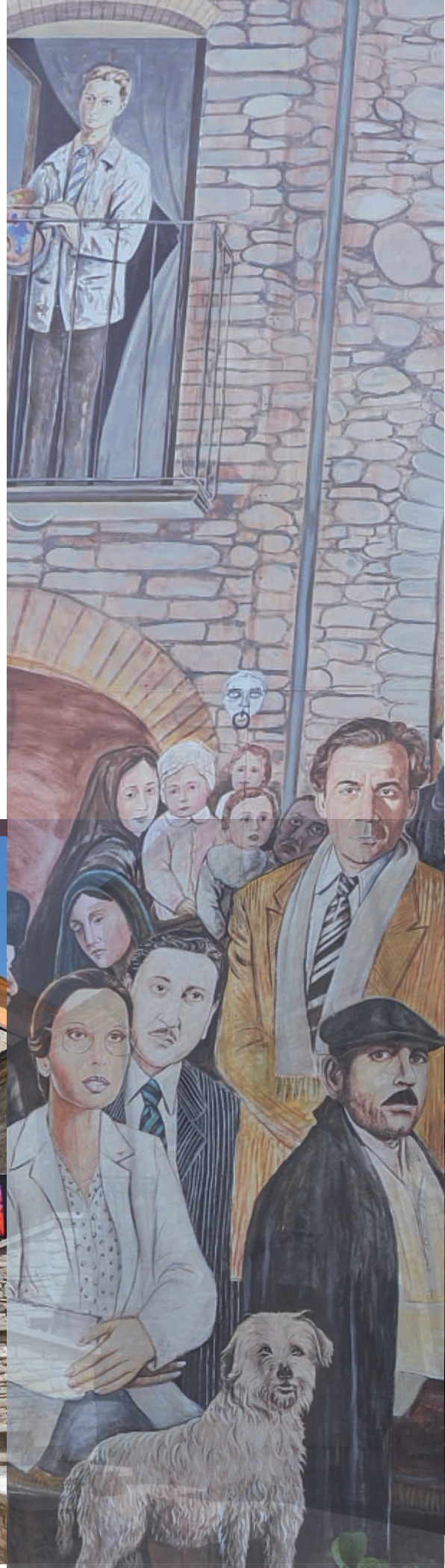
**N**on c'è solo Matera al centro del potenziale flusso cinematografico in Basilicata. Comice di moltissimi film, alcuni dei quali di grandissimo successo, la regione presenta variazioni incredibili di paesaggi e al contempo aspetti di straordinaria unicità che ne fanno un attattore indiscusso per registi a caccia di location insolite. Craco Vecchia è il caso più emblematico. Il paese fantasma, abbandonato dopo una frazione negli anni '60, è più che mai vivo negli occhi dei cinefili per una serie di film "cult". Vi sono state girate moltissime scene del "Cristo si è fermato a Eboli", di Francesco Rosi (con Gian Maria Volontè nei panni di Carlo Levi), ma anche parti de "La lupa", di Alberto Lattuada, "Il sole anche di notte", dei fratelli Taviani, "Terra Bruciata" di Andrea Segatori fino a "Nativity", di Catherine Hardwicke. La notorietà più recente è da attribuire a Mel Gibson - che vi ha girato alcune scene di "The Passion" come quella dell'impiccagione, con le mura cadenti e spettrali del paese a fare da indimenticabile sfondo - ma le richieste da parte di troupe cinematografiche e televisive sono continue.

E così, sfruttando la scia di questo interesse, l'Amministrazione Comunale ha sviluppato il programma "Craco Cinema" (informazioni su [www.comune.craco.mt.it](http://www.comune.craco.mt.it)), che prevede una passeggiata nei luoghi dei film (Walking in the movies), laboratori ed eventi a tema (con il coinvolgimento delle scuole), presentazione di corti amatoriali sul paese, un invito a girare e produrre altri corti, la possibilità di vedere per tutta la stagione autunnale e invernale ad una mostra e all'archivio delle produzioni cinematografiche realizzate lì. Tutto gira intorno alle immagini, dunque, tanto che dall'esperienza di Craco si propone di arrivare ad un "Sistema Cinema e Audiovisivo della Basilicata".

Anche altri siti sono in cerca di fortuna mediatica attraverso il piccolo e il grande schermo, utilizzando magari la scia di vecchie ma mai tramontate pellicole. Guardia Perticara, ad esempio, all'ingresso del paese riproduce un gigantesco murales con una delle scene del "Cristo si è fermato a Eboli" per una precisa scelta di marketing del sindaco Caporeale: "Intanto ci ricorda il nostro passato, letto attraverso gli occhi di un grandissimo ➔



regista. Ma soprattutto proietta chi arriva in paese in una dimensione storico-geografica più ampia e fa comprendere a tutta la comunità come il paese possa diventare nell'immaginario collettivo un luogo da visitare perché capace di suscitare emozioni, di contenere storie autentiche. Essere compresi tra i borghi più belli d'Italia ci dà già una certa notorietà, ma è innegabile che oggi, in piena era dell'immagine, l'accostamento tra cinema (o tv) e luoghi diventa sempre più appetibile dal punto di vista del turismo di qualità, quello che ci interessa di più". E così, Guardia Perticara è diventato negli ultimi anni palcoscenico naturale per uno spettacolo teatrale itinerante, "Nella Terra degli Enotri", e per gli sketches umoristici della troupe di Mudù, fortunata serie televisiva. "Siamo disponibilissimi a collaborare con chiunque avesse un progetto sostenibile legato al cinema o alla tv", dichiara il primo cittadino. E se si pensa che nei prossimi anni il piccolo Comune disporrà delle rovine petrolifere, l'appello potrebbe davvero sollecitare l'interesse di qualche casa produttrice. Di precedenti, in Italia, del resto, ce ne sono diversi. Chi avrebbe mai conosciuto Agliè, del resto, se non vi avessero ambientato la fiction TV "Elisa di Rivombrosa", o quale sarebbe stato il destino turistico di Porto Empedocle se il nome della città non si fosse legato quello di "Vigata", luogo d'ambianta-



zione delle avventure del Commissario Montalbano? Per non parlare di Brescello (il paesino sulle rive del Po nel quale sono ambientate le vicende di "Don Camillo e Peppone", nate dalla penna di Guareschi) ad oggi un caso esemplare perché l'uso attento di questa immagine e il mantenimento della memoria ha portato ad avere un numero costante di visitatori nell'arco di ben 25 anni.

Moltissimi, per tornare alla Basilicata, gli scenari più o meno inediti che stanno suscitando l'interesse di registi e produttori: dal Vulture - già scenario di pellicole importanti come "Io non ho paura" di Gabriele Salvatores - ai Calanchi di Craco, San Giorgio Lucano e Sant'Arcangelo, che costituiranno l'ambientazione del nuovo film di Carlo Fusco, talento emergente della cinematografia italiana, autore di diverse opere che hanno sempre avuto un filo diretto con la Basilicata. Le colline argillose riprodurranno le aride valli texane in cui si snoderà la storia, romantica e drammatica al tempo stesso. "Cerco sempre di rappresentare la mia Basilicata nelle opere che mi vedono dietro la macchina da presa - dice Fusco - anche se devo dire con estremo rammarico che le politiche locali oggi rappresentano più un freno che un'occasione di crescita. Vedo molta più disponibilità nelle regioni limitrofe. Eppure ci sono tantissimi giovani lucani che studiano cinema come attori, registi, sceneggiatori, e sono costretti a rimanere a Roma o a Milano perché in Basilicata non si investe in questo settore. Avevo proposto a suo tempo l'istituzione di una Scuola del cinema, ma non sono stato ascoltato. Nonostante tutto, però, resto legato alla mia terra e questo nuovo film ne è la riprova. Credo che attraverso l'opportunità del cinema possiamo dare un segnale di inversione di tendenza per zone destinate allo spopolamento e all'abbandono". Se il film dovesse raccogliere il successo auspicato, per i calanchi - prossimi ad essere riconosciuti come riserva naturale - potrebbe aprirsi un futuro... in technicolor con conseguenti ricadute di carattere economico e sociale per le comunità che vivono intorno a questo suggestivo scenario caratterizzato dai segni della desertificazione. Come dire che da un problema si crea un'opportunità. Proprio come a Craco. E la storia continua... ●

A pag. 46, Craco (Mt).

A sinistra, scorcio di Guardia Perticara (Pz) e un particolare del murales dedicato al film "Cristo si è fermato a Eboli" di Francesco Rosi.

*In Italy, plenty of places have become famous thanks to cinema and TV. Just to give some examples, we can mention Aglié, after the TV fiction "Elisa di Rivombrosa"; Porto Empedocle (namely "Vigata", the set where the adventures of Commissario Montalbano take place), or Brescello, the small village on the shores of the river Po where the events of "Don Camillo e Peppone", which came from the pen of Guareschi, are located.*

*In Basilicata, Matera, with its Sassi, strives for a first rank role in the film-making world. But not just Matera. The richness and variety of the Lucanian landscape astonish the visitors and even those who already know it, and the discovery of such uncommon places becomes a real magnet for film directors in search of ghost towns' locations. In the old village of Craco, which was abandoned after a landslide in the Sixties, Mel Gibson shot some scenes of "The Passion", and long before him, Francesco Rosi shot "Christ stopped at Eboli", and Alberto Lattuada was bewitched, and shot some parts of "The She-Wolf" there. Films ranging from "Night Sun" by the Taviani brothers and "The Singed Ground" by Fabio Segatori to "The Nativity" by Catherine Hardwicke, have found in Craco the ideal atmosphere to exalt the narrated events. Thus, it has not been an accident or a flash in the pan but a mature phenomenon on which we can bet in order to attract flocks of cinema tourists. The Town administration believes in this and has developed the program "Craco Cinema" ([info on www.comune.craco.mt.it](http://www.comune.craco.mt.it)) which is based on a walk through the film locations (walking in the movies), laboratories and theme events (with the involvement of schools), presentation of home short film, an invitation to shoot and produce other shorts, the possibility to have access to an exhibition and to the archive of the movies made there for the whole autumn and winter seasons. And the Craco's experience will aim to create a "Cinema and Audiovisual System of Basilicata" able to coordinate the opportunities coming from the big screen.*

*For a long time, the characteristic Lucanian villages, too, have caught the attention of film directors, screenwriters and cinema and TV troupes: this is the case of Guardia Perticara, "the town of stone-made houses", which at its entrance shows a gigantic mural depicting a scene from "Christ stopped at Eboli"; an invitation to rethink about the past but also to look at the future when the big screen could return here to set a story. The village is a natural stage which, over the last years, has hosted theatre shows and TV programs and is now "calling" the big cinema in order to become known and famous, both in Italy and abroad. Also the Vulture area, which has already been used as a set for important film, such as Gabriele Salvatores' "I'm not Scared", is proving to be a fertile land for cinema but has not harvested the fruit of cinema tourism yet. They hope to do so after the set of the film adaptation of Gaetano Cappelli's novel "Storia controversa dell'inarrestabile fortuna del vino Aglianico nel mondo", which will be shot in the vineyards and will make flocks of cinema tourists and gastronomists, fond of cinema and oenology, retrace the ways of wine.*

*Also San Giorgio Lucano is investing in the good fortune generated by cinema; its calanchi will be the location of the new film by Carlo Fusco, an emerging talent of Italian film-making. A nice sign to show how a critical issue, namely desertification in this case, can raise opportunities.*